

Do Your Part with All Your Heart

By Elder Dieter F. Uchtdorf
Of the Quorum of the Twelve Apostles

Fate la vostra parte con tutto il vostro cuore

Anziano Dieter F. Uchtdorf
del Quorum dei Dodici Apostoli

October 2025 general conference

Trust the Savior and engage, patiently and diligently, in doing your part with all your heart.

Last year during a trip to Europe, I visited my old place of employment, Lufthansa German Airlines at the Frankfurt Airport.

To train their pilots, they operate several sophisticated full-motion flight simulators that can re-create almost any normal and emergency flight condition. During my many years as an airline captain, I had to pass a check flight in the flight simulator every six months to keep my pilot license current. I remember well those intense moments of stress and anxiety but also the feeling of accomplishment after passing the test. I was young then and loved the challenge.

During my visit, one of the Lufthansa executives asked if I would like to give it a try again and fly the 747 simulator one more time.

Before I had time to fully process the question, I heard a voice—sounding astonishingly like my own—saying, “Yes, I would like that very much.”

As soon as I said the words, a tsunami of thoughts flooded my mind. It had been a long time since I flew a 747. Back then I was young and a confident captain. Now I had a reputation to live up to as a former chief pilot. Would I embarrass myself in front of these professionals?

But it was too late to back down, so I settled into the captain’s seat, placed my hands on the familiar and beloved controls, and felt, once again,

Confidate nel Salvatore e impegnatevi, con pazienza e diligenza, a fare la vostra parte con tutto il cuore.

L’anno scorso, durante un viaggio in Europa, ho visitato il mio vecchio posto di lavoro, la compagnia aerea tedesca Lufthansa, presso l’aeroporto di Francoforte.

Per addestrare i propri piloti, l’azienda utilizza diversi sofisticati simulatori di volo a movimento completo in grado di ricreare quasi tutte le condizioni di volo normali e di emergenza. Durante i miei molti anni come comandante di linea aerea, ogni sei mesi dovevo superare una prova di volo al simulatore per mantenere attiva la mia licenza di pilota. Ricordo bene quei momenti intensi di stress e ansia, ma anche il senso di soddisfazione dopo aver superato l’esame. All’epoca ero giovane e amavo la sfida.

Durante la mia visita, uno dei dirigenti della Lufthansa mi ha chiesto se mi sarebbe piaciuto provare di nuovo e pilotare il simulatore del 747 ancora una volta.

Prima che avessi il tempo di elaborare completamente la domanda, ho udito una voce — sorprendentemente simile alla mia — che diceva: “Sì, mi piacerebbe molto”.

Non appena pronunciai quelle parole, una marea di pensieri mi ha inondato la mente. Era da tanto che non pilotavo un 747. All’epoca ero giovane e un comandante sicuro di sé. Ora avevo una reputazione da rispettare in quanto ex pilota capo. Mi sarei messo in imbarazzo davanti a questi professionisti?

Ma era troppo tardi per tirarsi indietro, così mi sono seduto al posto di comando, ho posizionato le mani sui comandi a me tanto noti e

the exhilaration of flight as the big jet roared down the runway and took off into the wild blue yonder.

I'm happy to say that the flight was successful, the aircraft remained intact, and so did my self-image.

Even so, the experience was humbling for me. When I was in my prime, flying had become almost second nature. Now it took all my concentration to do the basic things.

Discipleship Takes Discipline

My experience in the flight simulator was an important reminder that getting good at anything—whether it be flying, rowing, sowing, or knowing—takes consistent self-discipline and practice.

You might spend years acquiring a skill or developing a talent. You might work so hard that it becomes second nature to you. But if you think that means you can stop practicing and studying, you'll gradually lose the knowledge and abilities you once acquired at great cost.

This applies to skills like learning a language, playing a musical instrument, and flying an airliner. It also applies to becoming a disciple of Christ.

Simply put, discipleship takes self-discipline.

It is not a casual endeavor, and it doesn't happen by accident.

Faith in Jesus Christ is a gift, but receiving it is a conscious choice that requires a commitment of all our "might, mind and strength." It is a practice of every day. Every hour. It takes constant learning and determined commitment. Our faith, which is our loyalty to the Savior, becomes stronger as it is tested against the opposition we face here in mortality. It endures because we keep nourishing it, we keep actively applying it, and we never give up.

On the other hand, if we fail to use faith and its convincing power by acting upon it, we become less sure of things we once held sacred—less confident of things we once knew were true.

Temptations that would never have enticed us begin to look less appalling and more appeal-

cari e ho sentito, ancora una volta, l'euforia del volo mentre il grosso jet ruggiva lungo la pista e decollava verso il selvaggio orizzonte blu.

Sono felice di poter dire che il volo è stato un successo, l'aereo è rimasto intatto e così anche l'immagine che avevo di me stesso.

Ciononostante, quell'esperienza mi ha fatto sentire umile. Quando ero nel fiore degli anni, volare era diventato quasi una seconda natura. Ora, avevo avuto bisogno di tutta la mia concentrazione per fare le cose basilari.

Il discepolato richiede disciplina

La mia esperienza nel simulatore di volo mi ha ricordato che diventare bravi in qualsiasi cosa — che sia volare, remare, seminare o conoscere — richiede un'autodisciplina e una pratica costanti.

Potreste impiegare anni per acquisire un'abilità o sviluppare un talento. Potreste lavorare così duramente da farla diventare una seconda natura per voi. Ma se pensate che questo significhi che potete smettere di esercitarvi e studiare, perderete gradualmente le conoscenze e le abilità che avevate acquisito a caro prezzo.

Questo vale per abilità come imparare una lingua, suonare uno strumento musicale e pilotare un aereo di linea. Si applica anche al diventare discepoli di Cristo.

In poche parole, il discepolato richiede autodisciplina.

Non è un'impresa fortuita, e non avviene per caso.

La fede in Gesù Cristo è un dono, ma riceverlo è una scelta consapevole che richiede l'impegno di tutta la nostra "facoltà, mente e forza". È una pratica di ogni giorno. Ogni ora. Richiede un apprendimento costante e un impegno determinato. La nostra fede, che è la nostra lealtà al Salvatore, si rafforza quando viene messa alla prova contro l'opposizione che affrontiamo qui, nella vita terrena. Resiste perché continuiamo a nutrirla, continuiamo ad applicarla attivamente e non ci arrendiamo mai.

D'altro canto, se manchiamo di usare la fede e il suo potere di convincimento che scaturisce quando agiamo sulla base di essa, diventiamo meno sicuri delle cose che un tempo ritenevamo sacre, meno sicuri delle cose che un tempo sapevamo essere vere.

Tentazioni che una volta non ci avrebbero mai allettato iniziano a sembrarci meno spaven-

ing.

The fire of yesterday's testimony can warm us for only so long. It needs constant nourishment to keep burning brightly.

In the New Testament, the Savior taught a parable about a master who gave each of his servants a sacred trust—a quantity of money called talents. The servants who diligently used their talents increased them. The servant who buried his talent eventually lost it.

The lesson? God gives us gifts—of knowledge, of ability, of opportunity—and He wants us to use and amplify them so they can bless us and bless His other children. That doesn't happen if we put those gifts high on a shelf like a trophy that we admire from time to time. Our gifts magnify and multiply only when we put them to use.

You Are Gifted

"But Elder Uchtdorf," you might say, "I don't have any gifts or talents—at least, none that are that valuable." Perhaps you look at others whose gifts are obvious and impressive and you feel pretty ordinary by comparison. You might suppose that in the premortal existence, on the day of the great gift and talent smorgasbord, your plate seemed woefully sparse—especially compared to the stacked and overflowing plates of others.

Oh, how I wish I could embrace you and help you understand this great truth: You are a blessed being of light, the spirit child of an infinite God! And you bear within you a potential beyond your own capacity to imagine.

As poets have noted, you come to earth "trailing clouds of glory"!

Your origin story is divine, and so is your destiny. You left heaven to come here, but heaven has never left you!

You are anything but ordinary.
You are gifted!

In the Doctrine and Covenants, God declared:

"There are many gifts, and to every [person] is given a gift by the Spirit of God.

"To some is given one, and to some is given another, [and] all may be profited thereby."

Some of our gifts are listed in the scriptures.

tose e più invitanti.

Il fuoco della testimonianza di ieri può riscaldarci solo per un po'. Ha bisogno di nutrimento costante per continuare a bruciare intensamente.

Nel Nuovo Testamento, il Salvatore insegna la parabola di un padrone che affidò a ciascuno dei suoi servitori la sacra responsabilità — una somma di denaro chiamata talenti. I servitori che usarono diligentemente i loro talenti li incrementarono. Il servitore che seppellì il suo talento finì per perderlo.

La lezione? Dio ci dà i doni — conoscenza, capacità, opportunità — e vuole che li usiamo e li ampliamo in modo che possano benedire noi e gli altri Suoi figli. Questo non accade se riponiamo quei doni in alto, su uno scaffale, come un trofeo che ammiriamo di tanto in tanto. I nostri doni si ingrandiscono e si moltiplicano solo quando li usiamo.

Voi avete dei doni

"Ma, anziano Uchtdorf", direte, "io non ho alcun dono o talento — o almeno, nessuno che abbia tanto valore". Magari guardate altre persone i cui doni sono evidenti e notevoli e vi sentite piuttosto ordinari al confronto. Potreste supporre che, nell'esistenza preterrena, il giorno del grande banchetto in cui venivano serviti doni e talenti il vostro piatto sembrasse tristemente scarso — specialmente se paragonato ai piatti colmi e traboccanti degli altri.

O quanto vorrei poter abbracciarvi e aiutarvi a comprendere questa grande verità: voi siete esseri di luce benedetti; i figli di spirito di un Dio infinito! E avete dentro di voi un potenziale che va oltre la vostra capacità di immaginazione.

Come i poeti hanno sottolineato, voi venite sulla terra "accompagnati da nuvole di gloria"!

La storia delle vostre origini è divina, così come lo è il vostro destino. Voi avete lasciato il cielo per venire qui, ma il cielo non ha mai lasciato voi!

Siete tutto tranne che ordinari.
Voi avete dei doni!

In Dottrina e Alleanze Dio dichiara:

"Vi sono molti doni, e ad ogni [persona] è accordato un dono dallo Spirito di Dio.

Ad alcuni ne è dato uno, ad altri un altro, [e tutti possono] trarne profitto".

Alcuni dei nostri doni sono elencati nelle

Many are not.

As the prophet Moroni said, “Deny not the gifts of God, for they are many; and they come from the same God.” They might manifest themselves in “different ways ... ; but it is the same God who worketh all in all.”

It may be true that our spiritual gifts are not always flashy, but that does not mean they are less important. May I share with you some spiritual gifts that I have noticed in so many members across the world? Contemplate whether you have been blessed with one or more gifts like:

- Showing compassion.
- Noticing people who are overlooked.
- Finding reasons to be joyful.
- Being a peacemaker.
- Noticing small miracles.
- Giving sincere compliments.
- Forgiving.
- Repenting.
- Enduring.
- Explaining things simply.
- Connecting with children.
- Sustaining Church leaders.
- Helping others know that they belong.

You might not see these gifts displayed at the ward talent show. But I hope you can see how precious they are to the Lord’s work and how you might have touched, blessed, or even saved one of God’s children by your gifts. Remember: “By small and simple things are great things brought to pass.”

So let us each do our little part.

Do Your Little Part

My beloved brothers and sisters, dear friends, I pray that the Spirit will help you recognize the gifts and talents God has given you. Then, let us, like the faithful servants in the Lord’s parable, increase and magnify them.

The day will come when we stand before our compassionate Father in Heaven to give an account of our stewardship. He will want to know what we did with the gifts He gave us—in particular, how we used them to bless His children. God knows who we truly are, who we are designed to become, and so His expectations for us are high.

But He doesn’t expect us to take some grand, heroic, or superhuman leap to get there. In the

Scritture. Molti non lo sono.

Come disse il profeta Moroni: “Non [negate] i doni di Dio, poiché son numerosi e provengono dallo stesso Dio. E vi sono differenti modi in cui questi doni vengono impartiti; ma è lo stesso Dio che opera tutto in tutti”.

Può essere vero che i nostri doni spirituali non siano sempre appariscenti, ma ciò non significa che siano meno importanti. Posso illustrarvi alcuni doni spirituali che ho notato in così tanti membri incontrati in tutto il mondo? Valutate se siete stati benedetti con uno o più doni come:

- Mostrare compassione.
- Notare le persone che vengono ignorate.
- Trovare ragioni per essere gioiosi.
- Essere pacificatori.
- Notare piccoli miracoli.
- Fare complimenti sinceri.
- Perdonare.
- Pentirsi.
- Perseverare.
- Spiegare le cose in maniera semplice.
- Sapersi relazionare con i bambini.
- Sostenere i dirigenti della Chiesa.
- Aiutare gli altri a sapere di essere parte di qualcosa.

Magari non vedrete questi doni esibiti alla serata dei talenti del rione. Ma spero che possiate vedere quanto sono preziosi per l’opera del Signore e come possiate aver toccato, benedetto o persino salvato uno dei figli di Dio grazie ai vostri doni. Ricordate: “Mediante cose piccole e semplici si avverano grandi cose”.

Quindi, ognuno di noi faccia la propria piccola parte.

Fate la vostra piccola parte

Miei amati fratelli e sorelle, cari amici, prego che lo Spirito vi aiuti a riconoscere i doni e i talenti che Dio vi ha dato. Allora, come i fedeli servitori nella parabola del Signore, incrementiamoli e ingrandiamoli.

Verrà il giorno in cui ci presenteremo dinanzi al nostro compassionevole Padre in cielo per rendere conto della nostra intendenza. Vorrà sapere che cosa abbiamo fatto con i doni che ci ha dato — in particolare, come li abbiamo usati per benedire i Suoi figli. Dio sa chi siamo veramente, chi abbiamo la possibilità diventare, e quindi le Sue aspettative nei nostri confronti sono elevate.

Tuttavia, non si aspetta che facciamo un salto grandioso, eroico o sovrumano per arrivarci. Nel

world He created, growth happens gradually and patiently—but also consistently and unrelentingly.

Remember, it is Jesus Christ who already did the superhuman part when He conquered death and sin.

Our part is to follow the Christ. It is our part to turn away from sin, turn toward the Savior, and walk in His way, one step at a time. As we do this, diligently and faithfully, we eventually cast off the shackles of imperfections and faults and slowly become refined, until that perfect day when we will be perfected in Christ.

The blessings are within reach. The promises are in place. The door is wide open. It is our choice to enter and begin.

The beginning may be small. But that is OK.

Where faith is weak, begin with a hope in Christ Jesus and in His power to cleanse and purify.

Our Father asks that we approach this challenge of faith and discipleship not as casual tourists but as wholehearted believers who leave behind and abandon Babylon and set their hearts, minds, and steps toward Zion.

We know that our efforts alone cannot make us celestial. But they can make us loyal and committed to Jesus the Christ, and He can make us celestial.

Because of our beloved Savior, there is no such thing as a no-win scenario. If we place our hope and faith in Him, our victory is assured. He promises us access to His strength, His power, His abundant grace. Step by step, little by little, we will grow ever closer to that great and perfect day when we will live with Him and our loved ones in eternal glory.

To get there, we must do our part today and every day. We are thankful for the steps we took yesterday, but we don't stop there. We know we still have a long way to go, but we don't let that discourage us.

That is the essence of who we are—as followers of Christ.

I urge and bless every member of the Church, and all who desire to be part of it, to trust the Savior and engage, patiently and diligently, in doing your part with all your heart—that your joy may be full and that, one day, you will receive all the Father has. Of this I bear

mondo che ha creato, la crescita avviene in maniera graduale e paziente — ma anche costante e incessante.

Ricordate, è Gesù Cristo che ha già fatto la parte sovrumana quando ha vinto la morte e il peccato.

La nostra parte è quella di seguire il Cristo. Spetta a noi allontanarci dal peccato, volgerci al Salvatore e camminare nelle Sue vie, un passo alla volta. Se lo faremo, con diligenza e fedeltà, alla fine ci libereremo dalle catene delle imperfezioni e dei difetti e pian piano ci raffineremo, fino al giorno perfetto in cui saremo resi perfetti in Cristo.

Le benedizioni sono a portata di mano. Le promesse sono state fatte. La porta è spalancata. Entrare e iniziare è una nostra scelta.

L'inizio può essere piccolo. Ma va bene così.

Laddove la fede è debole, iniziate con una speranza in Cristo Gesù e nel Suo potere di mon-
dare e purificare.

Nostro Padre ci chiede di affrontare questa sfida della fede e del discepolato non come turisti occasionali, ma come credenti sinceri che si lasciano dietro e abbandonano Babilonia e volgono il cuore, la mente e i passi verso Sion.

Sappiamo che i nostri sforzi da soli non possono renderci celesti. Ma possono renderci leali e devoti a Gesù il Cristo, e Lui può renderci celesti.

Grazie al nostro beneamato Salvatore, non esistono situazioni senza via d'uscita. Se riponiamo in Lui la nostra speranza e la nostra fede, la nostra vittoria è assicurata. Egli ci promette l'accesso alla Sua forza, al Suo potere, alla Sua abbondante grazia. Un passo alla volta, un poco alla volta, ci avvicineremo sempre di più a quel giorno grande e perfetto in cui vivremo con Lui e con i nostri cari nella gloria eterna.

Per arrivarci dobbiamo fare la nostra parte oggi e ogni giorno. Siamo grati dei passi che abbiamo compiuto ieri, ma non ci fermiamo qui. Sappiamo di avere ancora molta strada da fare, ma non lasciamo che questo ci scoraggi.

Questa è l'essenza di chi siamo — come seguaci di Cristo.

Esorto e benedico ognuno di voi membri della Chiesa, e tutti coloro che desiderano farne parte, perché confidiate nel Salvatore e vi impegniate, con pazienza e diligenza, a fare la vostra parte con tutto il cuore — affinché la vostra gioia possa essere completa e affinché, un giorno,

witness in the name of Jesus Christ, amen.

riceviate la pienezza di tutto ciò che il Padre ha.
Di questo rendo testimonianza nel nome di Gesù
Cristo. Amen.